

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo - ANNO XVII - FEBBRAIO 1986



Partecipare o no all'ora di Religione? Una decisione personale

- Con la revisione del Concordato é stata introdotta nella scuola italiana una grossa novità: prima si era iscritti automaticamente all'ora di Religione (e per esserne esclusi si doveva fare domanda di "esonero"); adesso, la volontà di partecipare oppure di non partecipare all'"insegnamento della religione cattolica" deve essere espressamente dichiarata all'atto dell'iscrizione alla scuola, compilando un apposito modulo.
- Come si vede, ora viene impegnata la decisione personale dei genitori e degli allievi, che dovrebbero scegliere in modo libero e responsabile; ma ciò richiede di essere ben informati su che cosa é e a che cosa serve l'"insegnamento della religione cattolica".

Perchè l'"insegnamento della religione cattolica' nella scuola?

- Questo insegnamento é una possibilità che viene offerta dalla scuola a tutti gli allievi qualunque sia la loro situazione religiosa perche conoscano in modo adeguato il cristianesimo nella sua espressione cattolica. La ragione di questa proposta é così indicata nell'Accordo di revisione del Concordato: "La Repubblica Italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del Cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado" (Art. 9,2).
- Anche solo da questa sintetica affermazione appare evidente l'importanza di partecipare all'"insegnamento della religione cattolica"; ma é bene chiarire meglio i motivi che inducono a tale partecipazione.



le motivo: il contesto culturale segnato dal cristianesimo

Gli allievi della scuola italiana vivono in un contesto storico, sociale e culturale che é stato segnato, e lo é ancora fortemente, dal cristianesimo nella sua espressione cattolica. Senza una conoscenza adeguata di esso, non é possibile comprendere in profondità la storia, la cultura e la situazione sociale del nostro Paese. La scuola – che ha il compito di guidare gli allievi alla comprensione critica della realtà italiana – deve garantire loro un'informazione sufficiente anche sul fatto cristiano: ciò può realizzarsi in modo corretto solo attraverso un insegnamento specifico, chiamato appunto "insegnamento della religione cattolica".

2º motivo: la ricerca di un senso per la vita

Oltre ad esigenze di ordine storico, culturale e sociale, sono presenti negli allievi istanze più profonde, quali la ricerca di un senso fondamentale per la loro vita e quella di un "Assoluto" su cui fondarla. L'"insegnamento della religione cattolica", proprio con un confronto ampio e motivato con la proposta cristiana, guida gli allievi a riflettere sui grandi problemi dell'uomo (la vita e la morte, il bene e il male, la gioia e il dolore, l'amore e l'odio, la comunicazione e l'incomunicabilità, la solidarietà e la violenza, la pace e la guerra) e a trovare ad essi una risposta per la vita. In tal modo l'"insegnamento della religione cattolica" contribuisce alla formazione completa della persona umana: ed é per questo che la scuola lo garantisce e lo propone a tutti gli allievi.

Un servizio formativo non sostituibile e proposto a tutti

- L'"insegnamento della religione cattolica" compie un servizio che non può essere affettuato con la stessa efficacia da nessun altro intervento educativo.
- Infatti non può essere sostituito dall'attenzione al fatto religioso realizzata nell'insieme delle materie scolastiche, in quanto essa resta sempre occasionale e non organica.

E non può essere neppure sostituito dalla catechesi ecclesiale, che ha altri obiettivi e altra metodologia.

- Da quanto si é detto finora appare chiaro che l'"insegnamento della religione cattolica" non é un servizio per i soli allievi cattolici, ma per tutti indistintamente gli allievi. Così possono trarre grande vantaggio dalla partecipazione a tale insegnamento tutti coloro che:
- sono aperti alla verità, e per questo intendono combattere ogni genere di ignoranza, compresa quella religiosa;
- sono preoccupati di un dialogo sociale e culturale che porti alla comprensione vicendevole e alla collaborazione anche tra persone che la pensano diversamente;
- non rifiutano il confronto con la visione religiosa della realtà e la conseguente impostazione religiosa della vita.

"Avvalersi" dell'insegnamento della Religione é segno di maturità culturale ed educativa

Sarebbe culturalmente ed educativamente assai grave rinunciare al contributo formativo dato dall'insegnamento della religione cattolica:

- per ragioni di comodo, quali l'avere una materia in meno da studiare o un testo in meno da acquistare;
- per pregiudizi, quali l'inutilità dell'insegnamento della Religione, l'ingerenza indebita della Chiesa cattolica nella scuola, l'impossibilità di parlare correttamente del cristianesimo fuori dal contesto ecclesiale
- "Avvalersi dell'"insegnamento della religione cattolica" correttamente realizzato é invece utilizzare un'occasione unica per la maturazione personale, che permetterà a ciascun allievo di confrontarsi con il cristianesimo (e più ampiamente con la religione) in modo libero e responsabile.

NOTIZIE DA DON GINO

"Bendire significa: dire bene di qualcuno. Quando Dio ci benedice vuol dire che Egli dice bene di noi,pensa bene di noi,ci vede bene. Portare la benedizione di Dio nelle vostre case,vuol dire portare il giudizio di Dio su di voi. Egli vi giudica,non con severità,ma con misericordia. Egli vi giudica con amore."

Il vostro Parroco ha in mente una sola cosa: darvi la salvezza di Gesù Cristo Signore, salvarvi tutti. Desidera solo che tutti siate nella gioia e nell'amore di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo e che tutti siate felici del la felicità di Dio.

La Benedizione sarà fatta direttamente e per sonalmente dal Parroco dalle ore 14 alle ore 18 nei seguenti giorni di marzo:

- 10 zona del Poggione, Baccaciano, Vallone, Belriguardo.
- 11 zona delle Pozzine, Fontepico, Mandoleto,
 Canneto.
- 12 il Parroco é a disposizione di chi lo desidera.
- 17 Via del Cimitero, S. Vittoria, Via Marconi Viale Amiata.
- 18 Vie S.Chiara, S.Antonio, Lecci, Chiesina, Ricasoli.
- 19 Pza S.Martino, Vie del Sole, dei Fiori, Roma.
- 20 Viale Umbria e traverse
- 21 Viale Etruria e traverse
- 22 Viali S.G.Bosco, Beato Alberto, Pza Liber

Domenica delle Palme: ore 10,30 S.Messa e be nedizione dei rami di ulivo - Processione.

- 27 ore 17 S.Messa "in coena Domini" Esposizione del Santissimo per adorazione Giornata della carità.
- 28 ore 21 solenne processione di Gesù Morto
- 29 benedizione a Spineta e Fontevetriana.

 Dalle 15 alle 19 benedizione delle uova
 e confessioni. Alle ore 23 veglia pasqua
 le in attesa gioiosa della Resurrezione
 di Gesù S. Messa.

SAN LORENZO: Benedizione delle case.

```
Lunedi 24 febbraio.
                   mattino: podere Nocetorta, Del Grasso, Palazzo di Piero
                           Martignano, Zaganella, Tosi ecc...
                   pomeriggio: via Amiata, Oriato, Renaio
Marteadi 25 "
                   mattino:santa Vittoria e Foce
                   pomeriggio: Astrone, Scopeto, fonte della Regina
                   mattino: zona Moline e cartiera
Mercoledi 26 "
                   pomeriggio: zona sant'Alberto, C. T. R. e via di Chianciano
                   mattino; via di Fuori (condominio n. 45)e via Bagno santo
Giovedì 27
                   nomeriggio: via di Fuori, dal n. 59 al n. 89 a destra e sin.
                    pomeriggio: via campo dei Fiori
Venerdi 28
        Lunedi
                  3 marzo. mattino: via s. Lucia a sinistra e via del Ciliegio
                          pomeriggio: " " destra, via del Pino e piazza
                          mattino: via dei Cappuccini e via del Sorbo
        Martedi
                          pomerigaio: via san Francesco (destra e sinistra)
                          mattino: via santa Caterina e via san Luigi
        Mercoledi 5 "
                          pomeriggio: via Salvo d'Acquisto e via Bandini
                          mattino: via Severini
                   6 "
        Giovedi
                          pomeriggio: via Po
                                 " via Nenni e via della Resistenza
                   7 11
        Venerdi
Lunedi
            IO
                 Margo. Mattino: via Arno e via Tevere
                       pomeriggio: via Adige: a destra e condomini 3I
Martedi
                                 11
                                      " a sinistra, Brenta e Tagliamento
           II
                       Mattino:
                       pomeriggio:" Piave e via Volturno
Mercoledi I2
                       mattino: via Europa:a destra e a sinistra
                       pomeriggio: " della Costituzione
                                 viale Miralaghi:a destra e a sinistra
Giovedi
           I3
                       mattino:
                       pomeriggio: via lago di Vico e lago Maggiore
                                        " e Albano
Venerdi
           14
                        marzo. mattino: via lago di Bolsena e di Bracciano
          Lunedi
                    17
                              pomeriggio: "
                                               " Montepulciano
          Martedi
                    18
                                                   Trasimeno
                              mattino
                              pomeriggio: via Matteotti e della Rocca
                               mattino:corso Garibaldi,a destra e sinistra
          Mercoledi 19
                               pomeriggio: piazza Bargagli, via di Fuori
          Giovedi
                               mattind: via dei Goti
                    20
                               pomeriggio: via sant' Angelo, destra e sinistra
                                " " " Pergola, Forte, Moro & Mandorlo
          Venerdi
                    21
LUNEDI 24 MARZO: CASTIGLIONCELLO DEL TRINORO: campagna e paese, mattino e pom.
 Eventuali recuperi saranno fatti il sabato mattina.
VENERDI 21 MARZO: ALLE ORE 21 LA TRADIZIONALE VIA CRUCIS ALL'APERTO AVVIERA!
                 LE CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA.
Quaresima 1986. Un tentativo di portare la benedizione nelle case in 4 anziché
```

in 5 settimane. C'è la volontà di farlo di persona, senza molte interruzioni e rinvii. La benedizione nelle case non è atto magico, un portafortuna affidato a poche goccie d'acqua; è preghiera, supplica a DIO perchè voglia guardare con misericordia ad ogni famiglia; ideale sarebbe che tutta la famiglia fosse presente.

PRESEPIO 1986. In occasione delle feste natalizie, i bambini della prima classe di catechismo hanno saputo offrire all'Opera della S. Infanzia (che si cura dei bambini più povere in terra di missione) la bella somma di lire 70.000!

Bravissimi!

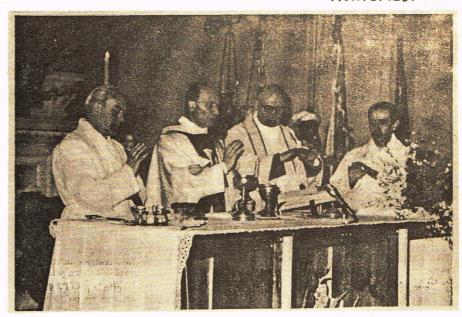
1-1-1986:

Sartean o festeggia Don Priamo

*

foto: F. TROMBESI





Celebrati 25 anni di Don Trabalzini

Sarteano

Sono ormai venticinque anni che Don Priamo Trabalzini parroco della chiesa primiceriale dei Ss. Lorenzo e Apollinare svolge la sua missione sacerdotale a Sarteano.

La lieta ricorrenza è stata ricordata con una cerimonia religiosa nella chiesa parrocchiale cui hanno partecipato numerosi fedeli. Il vescovo monsignor Alberto Giglioli ha detto in un breve intervento al termine di un convivio che la sua opera sarebbe impossibile se egli non potesse contare sulla partecipazione e collaborazione dei suoi sacerdoti. «Di questa partecipazione e collaborazione io sono grato e particolarmente lo sono a Don Priamo». Nella foto di Trombesi Don Priamo Trabalzini.

Il 1º Gennaio Sarteano si é stretto intorno al suo Arciprete Don Priamo Trabalzini, nel la fausta ricorrenza dei 25 anni del suo in gresso in Sarteano. Il Sindaco in veste ufficiale, i cinque Capitani delle Contrade e tutte le Autorità del pæse, nonché una foltissima rappresentanza popolare e ecclesiale hanno voluto dimostrare con la loro presenza quanto é amato il Sacerdote che mete tutto se stesso al servizio del prossimo nell'amore di Dio.

il momento più importante della giornata é stato quello della S.Messa, che Don Priamo ha concelebrato con il Vicario Generale Don Sergio, con Don Gino e con Don Roberto. Al momento dell'offertorio sono state portate all'altare – pregevole capolavoro di Corra do Guerrini in legno di noce intarsiato di marmo, offerto per l'occasione dal nostro popolo – significative offerte simboliche. Al termine il dottor Bologni, testimone su perstite dell'atto ufficiale di 25 anni fa, ha brevemente ricordato alcuni momenti del la presenza di Don Priamo a Sarteano e alcuni aspetti della sua personalità sacerdotale.



HELLA FOTO SOPRA ED IH QUELLE DELLA PAGIHA SEGUENTE, ALCUNI MOMENTI DELLA CELEBRAZIONE.







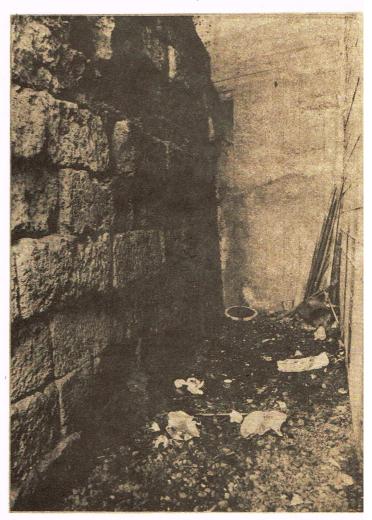




DALLA PREISTORIA AD OGGI

Terra di transito e di scorrerie la nostra: qià nella preistoria era stata percorsa in lungo da genti di origine danubiana (non di mentichiamo che popolazioni indoeuropee del neolitico medio della cultura FIORANO-SASSO lasciarono tracce abbondanti nelle grotte della nostra zona. Con la stabilità della cultura etrusca e poi romana, il fenomeno di invasione della nostra penisola, "golosa mente" allungata nel Mediterraneo, restò sotto controllo anche se Chiusi e poi Roma avevano tremato per le scorrerie galliche. Già nel VI sec. a.C. le popolazioni etrusche si erano dovute difendere dalle scorri bande dei Celti. Ma il pericolo più grosso minacciò Chiusi e il territorio circostante nel 390 a.C. quando, a quanto narra lo storico romano Tito Livio, i Galli Senoni asse diarono la città di Chiusi. Pare che qui giungessero guidati da un traditore, tale Arunte, ma soprattutto attirati dall'ottima produzione di vino, bevanda per loro misteriosa e sconosciuta ma che non tardarono ad apprezzare.... Comunque i Chiusini, sconvol ti dalle devastazioni operate nelle campagne durante l'assedio, mandarono ambasciato ri a Roma per chiedere aiuto. I Galli, improvvisamente come erano venuti, abbandonarono Chiusi e si diressero a Roma distruggendola (si salvò solo il Campidoglio con il leggendario episodio delle oche avvisatrici!). Il fenomeno delle invasioni fu arqinato e bloccato per vari secoli durante il dominio romano fino alla caduta dell'Impero d'Occidente (476 d.C.) avvenuto, come è arcinoto, per l'ormai insostenibile pressione che le orde barbare esercitavano ai confini. Da allora il territorio di Chiusi e Sarteano divenne un campo permanente di battaglie e distruzioni. Il cristianesimo si era ormai affermato ma le invasioni dila gavano a catena. Chiusi sopportò le alterne vicende della guerra tra i barbari Goti e gli orientali Bizzantini: fu una guerra che durò dal 535 al 553 d.C. Chiusi fu occupata nel 538 dai Goti di Vitige, poi ripresa dal bizzantino Belisario, poi rioccupata nel 544 dal barbaro Totila che la usò come capo saldo difensivo conservandone le mura. Ma le campagne e i dintorni subirono una devastazione totale; è quindi logico supporre (come fecero Bersotti e Bandini) che le popolazioni etrusco-romane attestate lungo la via Cupa si ritirarono in luoghi appartati e sicuri, arroccati sulla collina su cui sorge l'attuale Sarteano, dando origine al primo centro abitato stabile precursore del nostro paese. Nel VII e VIII sec. si sussequì un'invasione più lunga e prolungata: quella dei Longobardi che a Chiusi stabili

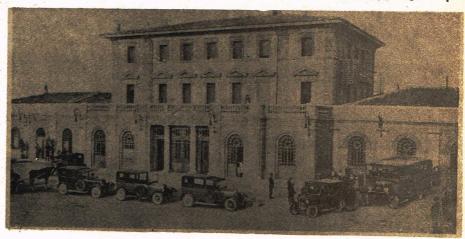
rono uno dei loro più importanti ducati la sciandovi resti abbandonati. Di riflesso, anche a Sarteano si trovano tracce abbastanza evidenti degli stazionamenti longobardi: molte delle sepolture genericamente definite in passato come tardo-romane sono in realtà sepolture barbariche, soprattutto longobarde come quelle nei ripiani della zona Astrone mescolate alle precedenti etrusche e romane analogamente a quelle della zona di Baccaciano e Montarioso. Studi più moderni e accurati stanno a dimostrare quanto sopra accennato. (continua)



Resti di mura etrusche a Chiusi in località Violella. Sono le stesse che sfidarono gli assedi dei barbari. I grossi blocchi di travertino provengono dalla cava etrusco-romana di Sarteano in località Rondò, poco lontano dalla Cartiera. La notizia è concorde da parte degli studiosi tra i qua li lo studioso tedesco ABEKEN (Bollettino Istituto di corrispondenza archeologica).

APPENDICE ALLE NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE TRATE DA A RCHEOLOGIA E ANTIQUARIA A CHIUSI NELL' 800 " DI G. PAOLUCCI E E. BARNI



L'edificio della Stazione di Chiusi, distrutto dai bombardamenti dell'ultima guer ra, era stato costruito con pietre tolte dalle mura etrusche di Chiusi, provenienti a loro volta dal nostro "Rondò" a Lumaccia

Gli ultimi collezionisti

Le maggiori collezioni private si erano formate nella prima metà del secolo, frutto della frenetica attività di scavo di quegli anni. Queste raccolte di antichità, salvo alcune eccezioni, non raggiunsero mai una fisionomia stabile poiché i relativi proprietari fecero del reperto archeologico un intenso commercio.

Se si eccettua la collezione Casuccini, passata per la maggior parte al Museo di Palermo, le altre raccolte non furono quasi mai oggetto di vendita nella loro interezza poiché i materiali che le componevano erano tipologicamente

troppo simili.

Eloquente a questo riguardo è l'esempio di Pelagio Palagi che, dapprima intenzionato ad acquistare tutti gli oggetti di proprietà del Borselli di Sarteano¹, non lo fece perché ritenne la collezione monotona e ripetitiva2, e si rivolse poi ad altri collezionisti come Ristoro Paolozzi, Antonio Mazzetti, Federigo Sozzi e il Lucioli3. Per il suddetto motivo alcuni materiali, reputati di scarso interesse, nel 1859 si conservavano ancora presso Ettore Borselli4. Altre due collezioni di Sarteano subirono la stessa sorte: diversi materiali posseduti dal Lunghini furono acquistati nel 1858 dal francese Vagnonville5, mentre gli oggetti più pregevoli della raccolta Fanelli passarono nel 1864 al Castellani⁶. Successivamente Fanello Fanelli incrementerà nuovamente la sua raccolta archeologica tanto che, nel 1875, quando il sottoprefetto di Montepulciano chiederà al sindaco di Sarteano quali fossero le collezioni esistenti nel suo Comune, egli segnalerà soltanto quella posseduta dal Fanelli7.

D D I m O 10 0

Il territorio di Sarteano ha dato, dalla fi ne del 1700, la maggior quantità di reperti archeologici etruschi di tutta la zona. Tutti i musei del mondo che conservano qual cosa di etrusco hanno materiale proveniente da Sarteano e facilmente riconoscibile. Il Museo di Siena, come é noto, é costituito principalmente dal Museo Bargagli che fi no agli anni trenta era nel chiosco dell'ex convento di S.Francesco in Piazza Bargagli; il Museo Bargagli a sua volta era costituito soprattutto dal materiale trovato in località "le Tombe", dove fu scoperta una necropoli intatta. Meno noto é invece il fatto che anche il Museo Etrusco di Chiusi ebbe inizio con materiale proveniente da Sarteano, ed asattamente con sette urne cinerarie e un sarcofago trovate in località Pian d'Astrone, appunto nel territorio di Sartea no. E lo stesso discorso vale per il Museo Faina in Piazza del Duomo a Orvieto.

UH SECOLO FA

¹C. Morigi Govi, La collezione etrusco-italica in Pelagio Palagi artista e collezionista, Bologna 1976, p. 295.

² Ibidem, pp. 295-296.

3 Ibidem.

V

⁴ H. Brunn. in BullInst, 1859, p. 27.

5 G. Conestabile, in BullInst, 1859, p. 78. Il barone Pietro Amedeo Foucques di Vagnonville, oltre ai materiali del Lunghini, possedeva diversi altri oggetti acquistati da un medico di Chiusi e alcuni reperti di origine chiusina, già nella collezione Servadio. (Cfr. G.F. Gamurrini, Per l'inaugurazione del Museo Etrusco Vagnonville a Firenze, nel Palazzo della Signoria, Firenze 1877). La collezione, alla morte del suo fondatore, passerà al Comune di Firenze e di qui al Museo etrusco nel quale occuperà la IV sala del se-

condo piano.

6 BullInst, 1864, p. 263.

7 AVC, sez B., 201, fasc. XLIX. (La lettera mi è stata segnalata dall'amico Franco Fabrizi che vivamente ringrazio).

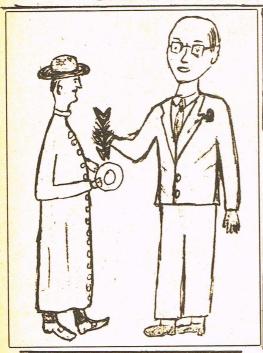
"Sarteano 10 agosto 1875. Sig. Cav. Sottoprefetto al Circondario di Montepulciano. In questo Comune esiste una sola collezione archeologica appartenente al Sig. Cav. Fanello Fanelli e com-

posta di oggetti etruschi di scavo. In questi primeggiano una raccolta di 100 scarabei dei quali oltre 40 sono di primo ordine, ed altra raccolta di pietre incise tra le quali trovasi un bellissimo cammeo rappresentante Perseo. Tra i bronzi sono a notarsi alcuni idoli di molto pregio, nonché degli specchi mistici figurati, molto ben conservati ed alcuni di questi anche scritti. Fra i cocci finalmente figurano diversi grandi vasi figurati e particolarmente dei vasi da sacrifizi, bellissi mi, oltre a molte statue, foculi, lacrimatori ecc. di forme diverse e svariatissime. Presso il prelodato Sig. Fanelli poi esiste ancora in formazione una collezione di monete medievali. Relativamente agli scavi di antichità e quelli che per lo addietro hanno dato qualche resultato hanno consistito in un consistente numero di tombe e sepolcreti etruschi che si sono trovati sparsi in

quasi tutti i punti di questo territorio Il Sindaco.''



Chi sosterrà economicamente il clero?



1866 – Lo Stato italiano rapina i beni della Chiesa, frutto secolare di lasciti ed elemosine, in massima parte terreni che allora rendevano.

1866-1929 — Per 63 anni lo Stato italiano si gode i beni rubati, senza compensare la Chiesa.

1929-1985 — Lo Stato italiano restituisce alla Chiesa una parte del maltolto, tenendo sotto vincolo quanto resta.

1985-1990 — Lo Stato restituisce alla libera disponibilità della Chiesa i beni restanti, costituiti in massima parte da terreni che sono più un peso che una rendita, ma, dal 1990, cessa di restituire quanto aveva maltolto nel 1866. Il serpente si mangia la coda.

Giustizia è fatta? «Alla Chiesa Cattolica non viene resa giustizia in Italia». (Card. Casaroli)

Concordato?

«Nella lunga contrattazione del rinnovo del Concordato l'accresciuta forza politica dei laici ha accresciuto le loro pretese.» (On. Andreotti) Cioè: «O mangi questa minestra...»

I giornali hanno scritto tanto e tanto scrivera-nno a proposito del nuovo concordato e delle novità che più hanno colpito ed interessato: fra queste il problema del sostentamento del clero dal I.I. 1990.

Finora i sacerdoti a servizio delle parrocchie-dei fedeli-si mantenevano con i proventi che ancora si ricavavano dai cosidetti"benefici parrocchiali"; de

redditi di terreni, fabbricati o depositi bancari donati alla Chiesa e ammini= strati sotto la tutela dello Stato.

Dove questi redditi non esistevano o erano insufficenti, interveniva lo Stato con un contributo detto comunemente "congrua".

Il dovere del contributa-congrua lo Stato se l'era assunto per riparare all'incameramento di tutti i beni della Chiesa appena formata l'unità d'Italia nel secolo gorso.

Con il nuovo concordato lo Stato cesserà oggi controllo amministrativo sui beni della Chiesa e non pagherà più la congrua mensile.

Chi sostituirà lo Stato nel contributo al mantenimento del Clero dal primo gennaio 1990?

La comunità cristiana, cioè i fedeli, i credenti, quanti sentiranno il dovere di fare Chiesa e non semplicemente usare la Chiesa o frequentarla.

Il sostentamento al clero sarà corrisposto:

a) dalla comunità parrocchiale, attraverso il Consiglio affari economici della parrocchia, al cui servizio il sacerdote sarà e resterà;

b) dalla diocesk, attraverso il Consiglio diocesano sostentamento clero, al quale il concordato ha passato la proprietà di tutti i beni delle parrocchie;

c) dall'Istituto nazionale sostentamento clero che integrerà eventualmente l'assegno mensile al sacerdote qualora i mezzi disponibili a livello comunità parrocchiale e consiglio diocesano non fossero sufficenti.

(Vedremo dove questo Istituto Nazionale Sosntemamento Clero potrà attingere)

Intanto due conclusioni: il sacerdote sarà al servizio della Chiesa che è in Italia;

il suo decoro e la sua libertà di servizio e disponibilità saranno nelle mani dei credenti,cioè di coloro per i quali è ministro,a servizio delle loro esi= genze religiose,spirituali.

"IL NUOVO SISTEMA CONTRIBUIS JA A RENDERE PIU'VIVA LA COSCIENZA DEI SACERDOTI E DEI FEDELI DI APPARTENERSI GLI UNI GLI ALTRI E DI ESSERE TUTTI RESPONSABI= LI DELLA VITA E DELL'AZIONE DELLA CHIESA" giovanni paolo 2° alla C.E.I.

La nuova situazione del sostentamento del dero e degli enti ecdesiastici

In arrivo il metano a Sarteano

Numeroso pubblico ha seguito con interesse l'esauriente e qualificata esposizione del tecnico Geom. Spagni Giuliano della Tecniconsul (Reggio Emilia) sulla metanizzazione del nostro paese durante l'assemblea pubblica organizzata dal Comune il 23 gennaio al Cinema Nuovo.

Conclusa la conferenza, il geom. Spagni é stato "bombardato" da quesiti di ogni gene re e ha fornito esaurienti risposte a tutti, chiarendo non pochi dubbi e perplessità.

Ma che cosa si deve fare per avere il meta no in casa?

Prima di tutto occorre fare una domanda al Comune.

Successivamente l'interessato avrà la visi ta di un tecnico e dopo riceverà il preventivo di spesa.

Questo servizio sarà del tutto gratuito. Valutato il preventivo, l'interessato potrà rifiutarlo (e quindi sarà sciolto da ogni impegno) oppure accettarlo e in questo caso dovrà versare il contributo di allacciamento entro 15 giorni secondo questa tabella

PER CHI FARÀ DOMANDA ENTRO LE DATE SOTTOINDICATE I CONTRIBUTI SARANNO QUELLI DI SEGUITO INDICATI:

PER UTENZE DI TIPO CIVILE (domestico, per negozi ed uffici)
 per domande presentate entro il
 28.2.1986, per ogni contatore da installa-

28.2.1986, per ogni contatore da installare: - per uso domesticoL. 400.000

- per uso riscaldamento e promiscuo L. 350.000 dal 1º marzo al 30 aprile 1986:

per uso domestico L. 420.000 per uso riscaldamento e promiscuo L. 370.000

dal 1º maggio al 30 giugno 1986:
- per uso domestico L. 450.000
- per uso riscaldamento

e promiscuo L. 400.000 dopo il 1° luglio 1986:

- contributo pari al costo effettivo

Le cifre comprendono tutto: scavi, ripristini, opere murarie in terreno pubblico, contatore, fornitura e posa delle condotte di distribuzione gas fino a 10 metri di condotta, con misurazione dal centro strada, per ogni singolo contatore; mentre scavi, ripristini e opere murarie in terreno privato rimangono ovviamente a carico dei richiedenti. Per le eventuali eccedenze di condotte sarà richiesto un contributo aggiuntivo di L. 35.000 per metro lineare. Ovviamente a tutti i contributi sopra indicati andrà aggiunta l'IVA nelle aliquote di legge.

Entro tre mesi ci sarà la stipula del contratto di utenza, dopodiché avrà l'erogazione del gas.

Un cittadino potrà avere l'allacciamento anche se per il momento non intenderà fare il contratto di utenza e quindi consuma re 11 metano, rimandando l'operazione fina le a tempi successivi.

In questo caso però perderà le agevolazioni riportate nella tabella e pagherà la som ma di L. 500.000.

Chi chiederà l'allacciamento molto tempo dopo la messa in opera della tubazione principale, incontrerà ovviamente costi notevo li.Oltre alle spese per le tubazioni interne dal contatore, eventuali caldaie e bruciatori, quali sono gli effettivi costi di consumo?

Un metro cubo di gas metano per cucina costa L.540, mentre un metro cubo per uso promiscuo (cucina e riscaldamento) costa lire 440. Ai consumi determinati dal contatore, c'é da aggiungere una quota di servizio che é di L. 2800 mensili per il gas da cucina o di L. 4600 per il gas ad uso promiscuo. Non ci saranno altri costi.

La quota di servizio sarà richiesta dal mo mento in cui verrà messo il contatore. Chi non consumerà metano, pagherà mensilmente solo la quota di servizio.

C'é risparmio rispetto al gasolio? Attualmente, con il ribasso di quest'ulti mo, oscilla tra il 12 e il 15%, ma con lo stabilizzarsi dei prezzi e con il loro adeguamento secondo la normativa CIP -come si legge in questo trafiletto- sarà circa del 20%

Più complesso il discorso del metano rispetto al gasolio. Per il momento il prezzo del gasolio è in effetti sceso maggiormente, sul fronte delle importazioni, rispetto al metano. Le quotazioni di quest'ultimo — è il caso del gas algerino e libico — sono infatti legate ai prezzi di un paniere di greggi che non rispondono più alla realtà del mercato. Ma il gap dovrebbe essere presto colmato con la rinegoziazione degli accordi che l'Eni sta già trattando soprattutto con Algeri.

D'altra parte, sul piano dei consumi interni, a situazione non dovrebbe cambiare sostanzialmente. Il Cip ha infatti stabilito che, due volte all'anno (il 1º aprile e il 1º ottobre), il prezzo del metano deve adeguarsi a quello del gasolio. Se questo scende di una lira, il gas metano dovrà essere ribassato di 0,53 lire.

A detta del Sindaco, che ha aperto l'assem blea, le prime utenze saranno servite entro giugno e la maggior parte entro settem bre. Nel centro storico i lavori saranno effettuati dopo il periodo estivo con conclusione nei mesi di gennaio-febbraio 1987.

Il venerdì mattina dalle ore 9,30 alle 12 e il sabato pomeriggio dalle ore 16 alle 18,30 in Comune c'é un tecnico a disposizione dei cittadini per tutti i chiarimen ti e per accogliere le domande.

In uno dei prossimi numeri cercheremo di fornire parametri di raffronto con cifre e dati orientativi. Intanto, se qualche tecnico o installatore vuol dire la sua con uno scritto informativo, sarò ospitato ben volentieri in queste pagine

nica (ricordiamo che proprio in quegli anni Napoleone cambiò la festa del 15 agosto in Festa di S. Napoleone, come è scritto nella storia della nostra Giostra del Saracino). Il Comune di Sarteano si chiamava "mairié de Sarteano"e il sindaco era il "maire" e faceva parte del dipartimento (provincia) dell'Ombrone.

Queste le notizie introduttive del Dr Palli

aperto nel 1864 (non posso precisare il mese). Il primo bollo usato fu il circolare piccolo con ornato. Nel 1866 fu adottato il bollo annullatore numerale a punti (2116), e nel 1877 quello a linee. L'ultima data a me nota dell'uso del circolare piccolo è 8/a
4/1879, la prima data del nuovo bollo circo lare grande è 22/6/1879. Nel periodo maggio § 1877-maggio 1879 (con grande approssimazio-



ni: "Ai primi dell' 800 la posta in partenza da Sarteano veniva trasportata dalla procae cia comunale (o comunitativo come si diceva allora) all'ufficio postale di Radicofani, che a sua volta consegnava quella in arrivo. Più tardi, secondo dove era diretta, an che a quello di Chiusi (aperto nel 1861). Talvolta si ritrova in partenza da Montepul ciano. A Sarteano l'Ufficio Postale venne

ne, ma non date assolute) si trovava l'abbi namento "bollo circolare piccolo+annullo nu merale a sbarre". Il bollo tondo-riquadrato viene introdotto almeno dal 1895 (non esclu do anche prima). Di bolli ausiliari conosco il verificato; dovrebbero, o potrebbero esistere anche il "dopo la partenza" e il "T.S.". Non he documentazione sui bolli te legrafici e di servizio (vaglia, pacchi...) ammesso che vi siano stati." (continua)

RICEVIAMO 0

UNA POESIA DI E.G.F.

IL PASSATO E IL PRESENTE (pensieri di un sarteanese in prossimità delle proprie nozze di diamante)

Io ricordo quando ero bambino e veniva il giorno di festa: la mia mamma mi preparava e mi portava ad ascoltare la Messa

nella Chiesa di San Martino. Era lì che si andava a pregare e veniva pure con sua figlia di nome

Mia mamma e si metteveno subito a pregare mentre io e la mia ci divertivamo in Chiesa a giocare.

Passano gli anni e siamo cresciuti; molto giovani ci siam fidanzati quattro anni abbiam fatto l'amore e alla fine ci siamo sposati.

Era l'anno millenovecentoventinove in quel giorno ventisette di Aprile. Ricordiamo quel giorno lontano siam felici e sempre ci amiamo.

Molti anni sono passati e quel giorno non possiamo scordare: si era giovani ma innamorati per potere la vita affrontare.

Abbiamo avuto discordie vivavi che fra sposi non posson mancare ma quei tempi or son passati, ha trionfato sempre l'amore.

Siamo giunti all'età di ottant'anni quando usciamo ci teniamo per mano camminiamo stretti e vicini siam tornati di nuovo bambini

e si parla di cose passate ne parliamo con molto calore di tutti quest'anni che abbiamo vissuto e ringraziamo di cuore il Signore.

Pieno successo delle manifestazioni natalizie

" L'ARALDO POLIZIANO"

Comune, Giostra del Saracino, Pro-Loco, Consiglio Pastorale, Filarmonica, Misericordia e «Forma di Nencio», cioè tutte le principali entità organizzate di sarteano, hanno varato un intenso programma di attività per le feste natalizie e di fine d'anno, nonché per il prossimo carnevale

Hanno dato il via al programma la tradizionale cena del Comitato del Saracino, alcune cene di contrade e soprattutto la giornata dell'Avis-Fratres della Misericordia che la misericordia che la misericordia che della misericordia dia, che ha visto come sempre numerose donazioni dei nostri

numerose donazioni dei nostri concittadini.

Domenica 22 dicembre, alle ore 17, nei locali del cinema Nuovo la Società Filarmonica ha festeggiato i 135 anni di ininterrotta attività con un grande concerto d'inverno. L'alto livello artistico del nostro corpo bandistico e la bellezza del programma hanno assicurato un eccezionale successo del concerto. Nell'intervallo fra la prima e la successo del concerto. Nell'in-tervallo fra la prima e la seconda parte il Comitato del Saracino ha consegnato ai dirigenti e agli atleti dell'US. Olimpic le nuove tute e le nuove borse che completano la sponsorizzazione della locale

squadra di calcio.
Sabato 24 alle ore 17 gli
zampognari della Ciociaria,
seguiti da una fiaccolata di giovani, hanno accompagnato il popolo all'inaugurazione degli ormai famosi presepi di contrada. I presepi, hanno

visto anche quest'anno, l'impe-gno di numerosi contradaioli da oltre un mese. E' stato intanto indetto il 24º concorso dei Presepi delle famiglie. La sera del 24, poi, la grande «pira» ha illustrato la piazza Bargagli. Gli zampognari hanno suonato le nenie natali-zie nella chiese di S. Martino e

zie nella chiese di S. Martino e di S. Lorenzo, dove poi sono celebrate le messe di mezza-

Il 26, alle ore 16, nei locali del cinema Nuovo, numerosi giovani di Sarteano, incorag-giati dall'enorme successo riportato in estate, hanno presentato uno straordinario spettacolo, comprendente un film da loro girato, un atto unico e numerosi altri numeri. Applauditissimi dal folto pubblico (si sono calcolati circa 1.000 spettatori, tanto che lo spettacolo è continuato ininterrottamente fino a tarda notte).

Il 1º gennaio è stato festeggiato l'arciprete don Priamo Trabalzini per i suoi 25 anni spesi a favore della comunità sarteanese. Alla S. Messa era presente il sindaco in forma officiale e numeroso popolo

ufficiale e numeroso popolo.

Il 5 gennaio i tre Re Magi, guidati dalla Cometa, hanno reso omaggio a Gesù Bambino nei presepi di contrada, cavalcando focosi destrieri e recordo i doni tradicionali: recordo i doni tradicionali: recordo di doni tra cando i doni tradizionali: oro,

incenso e mirra.

Fra Natale e Capodanno numerose iniziative sono state prese a favore degli anziani delle tre case di riposo.

Intanto apprendiamo che tutti i sabato di carnevale, nei locali di S. Alberto, le contrade organizzeranno tradizionali

Infine, il 31 gennaio, nei locali delle Suore Salesiane, il vescovo premierà i parteci-panti al 24º concorso dei presepi, durante la festa di S. Giovanni Bosco, il santo dei giovani particolarmente amato a Sarteano.

I PRESEPI delle CONTRADE





Concorso per presepi d'arte a Sarteano

Prosegue con successo il calendario degli incontri a Sarteano per celebrare le festività natalizie. Una suggestiva fiaccolata con tanti giovani ha inaugurato i bellissimi presepi artistici allestiti dalle cinque contrade.

I presepi che ogni anno impegnano la fantasia della gente del paese rimarranno ancora a disposizione del pubblico tutti i giorni. E' stato intanto indetto il 24 concorso dei presepi delle famiglie. Dopo le suggestive manifestazioni della not-te della vigilia di Natale ora tutti guardano agli altri ap-

puntamenti in programma.

Il giorno di capodanno sarà festeggiato l'arciprete don Priamo Trabalzini per i 25 anni spesi a favore della comunità sarteanese.

Il cinque gennaio i «re Magi» guidati dalla cometa rende-

ranno omaggio a Gesù Bambino nei presepi delle contra-de cavalcando focosi destrie-

Fra Natale e capodanno numerose iniziative sono state prese a favore degli anziani delle tre case di riposo.

A conclusione di questo lungo ed articolato programma il 31 gennaio, nei locali delle suore salesiane il vescovo premierà i partecip ati al 24° concorso dei presepi, durante la Festa di S. Giovanni Bosco, il santo dei giovani particolarmente amato a Sarteano. [F. M.]

Sarteano: è Giostra tutto l'anno

Nell'organizzazione impegnati anche il Comune e la Pro-Loco

Trombesi

(DA: CITTÀ VAL DI CHIANA)

Sarteano ed i sarteanesi. Un connubio che si realizza oramai da ben cinque anni. Iniziative nuove, spirito di gruppo, sacrificio al lavoro sono gli ingredienti fondamentali per la realizzazione di quanto i sarteanesi ed i numerosi ospiti sono testimoni in questo periodo particolarmente felice. Superate le grandi difficoltà egoistiche ed egocentriche di un ormai tradizionale detto "Chi fa da sé fa per tre", Sarteano si è aperto a nuova vita e mostra la reale faccia di un paese ospitale, infaticabile e pronto al proprio e altrui bene. Testimonianza di tutto ciò le sempre crescenti iniziative del periodo estivo, iniziative che non rimangono più fini a se stesse, ma trovano un seguito nell'arco di tutto l'anno.

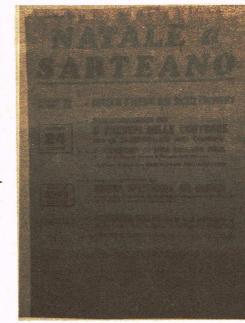
Perché tutto questo? La rinascita della Giostra del Saracino è stata una molla incontenibile allo sviluppo creativo di tutti i paesani. Da cosa è nata cosa e ogni scadenza importante trova così il suo regalo. Per Sarteano si rivoluziona anche il calendario. L'anno tradizionale viene sostituito da quello della vita di ogni contrada. L'inizio dell'anno si riflet-

te e coincide con il 16 agosto. giorno che segue la Giostra del Saracino. Da qui ricomincia un nuovo anno, iniziano i preparativi di tutta una stagione, peraltro molto intensa. Primo appuntamento il Natale. A seguire il Carnevale ed a conclusione la Giostra del Saracino del 15 agosto che segna nel bene e nel male la fine di un anno di sogni ed illu-

Anche nel 1985 gli appuntamenti che coincidono con le festività natalizie si sono ripetute e con novità di grande simpatia ed interesse. All'ormai allestimento tradizionale dell'illuminazione cittadina, ed a quello della pira nella piazza principale del paese, hanno fatto seguito due importanti e simpatiche iniziative: la visita dei Re Magi nel giorno dell'Epifania nei presepi allestiti con grande cura, capacità ed in-

gegno dalle cinque contrade. L'altro appuntamento era per il 26 dicembre con un film realizzato, scritto, rappresentato da un gruppo di ragazzi del paese, film che ha riscosso grande simpatia.. Se è vero che l'unione fa la forza, per Sarteano si prospettano anni ruggenti, superando in parte le ideologie politiche, che possono alle volte rappresentare insormontabili barricate, il Comitato per la Giostra del Saracino, l'Associazione Pro Loco e l'Amministrazione Comunale stanno lavo-rando con l'unico intento di realizzare per Sarteano un futuro degno del Paese che rappresentano. Ed ora l'appuntamento per tutti all'ultima domenica di Carnevale per la consueta sfilata dei carri allegorici, altra dimostrazione di serietà ed impegno da parte di tutti.

Dino Chechi



ORCANO



Il primo dell'anno, nonostante la giornata pessima, molta gente ha partecipato al con certo d'organo in S. Lorenzo offerto dal Maestro Claudio Perugini, figlio di sartea nesi, residente a Roma. Pur giovanissimo (25 anni) ha già conseguito il diploma di musica corale e direzione di coro al Conservatorio di Santa Cecilia e il diploma di composizione e pianoforte al Conservato rio Cherubini di Firenze. Il suo concerto ci ha assicurati sia della sua preparazione tecnica sia sulla sua sensibilità artistica come della serietà nel suo lavoro. Lo ringraziamo, gli rinnoviamo i nostri complimenti e gli auguriamo successi e sod disfazioni che le sue doti di impegno meri tano. Lo ringraziamo inoltre di un'altra cosa: della sua offerta di seguire e dirigere una corale a Sarteano. Siamo davvero fortunati; abbiamo un maestro d'organo paziente e capace nell'insegnare canto; abbiamo una sensibile e capace Stefanina Casoli nel guidare il coro; abbiamo ora anche un maestro direttore di coro che si presta e... non abbiamo una corale che sia una corale, che abbia voglia di arrivare ad essere corale di livello e di resa egre gia, invidiabile. Chi ha u a voce passabile e voglia di cantare, veda di trovare la forza e la costanza di imparare a cantare accettando la relativa scuola di canto set timanale e si faccia avanti; riusciremo!

I RE MAGI a SARTEANO

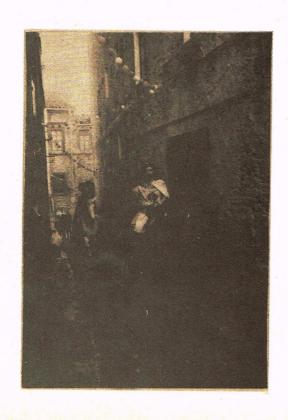


Suscita varie riflessioni il fatto che quando si vuol divulgare una notizia, non sirie sce a farlo sufficientemente. E' il caso che il 5 gennaio sarebbero venuti i Re Magia ca vallo. Si é detto su Montepiesi, si é detto alle messe festive, si é scritto su una locandina e su un grande manifesto, si é detto con l'altoparlante su un'automobile che ha girato per tutto il paese e infine si é detto alla Festa di Sant'Andrea. Malgrado ciò, molte famiglie...non ne sapevano nulla.













note storiche sul servizio postale

La redazione di Montepiesi è lieta di offri re ai lettori un interessantissimo servizio a puntate sulla storia postale della Comuni tà di Sarteano, risultato di una ricerca ef fettuata da un appassionato, il Dr. GIUSEP-PE PALLINI medico condotto (ora in pensione) di Arcidosso il quale ha precisato che per approfondire la ricerca sarebbe utile guardare nell'archivio comunale alla voce recapiti d'uscita anteriori al 1863 e la corrispondenza posteriore al 1870 per documentare il servizio telegrafico. Il Dr Pallini ha inviato le copie di alcune corrispondenze più interessanti delle quali pubblichiamo una dell'11 agosto 1809 spedita da Sarteano a Chiusi e riguardante un pubblico avviso per una fiera. In questo perio do vigeva la dominazione francese napoleo

Sarteano

All'esterno: "A monsieur le maire de la comune de Chiusi - (mittente) la maire de Sarteano!

All'interno: "AVVISO - Il maire della Comune di Sarteano fa noto al Pubblico che siccome la Fiera detta dei Vitelli solita farsi in questo Paese nel secondo Venerdì del futu ro mese di settembre cade nel di otto settem bre detto e così in giorno festivo, però nel presente anno si farà detta fiera nel dì nove di detto mese e così nel Sabato successivo al secondo Venerdì. E tutto per regola, e notizia di quei che vogliano intervenire alla Fiera suddetta.

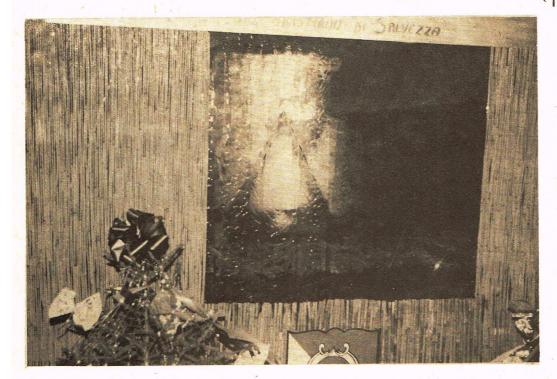
Dal Bureau della Mairié di Sarteano.

Lì 11 agosto 1809

(la firma è forse di un Fanelli).

Bureau della Mairie di Santem

I PRESEPI delle CONTRADE (foto: Franz Marchi)



S. BARTOLOMEO

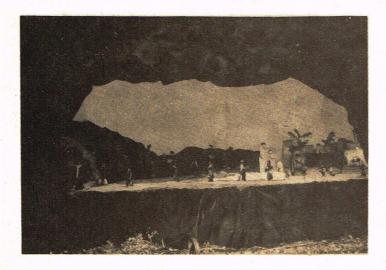




S. LORENZO









S. MARTINO

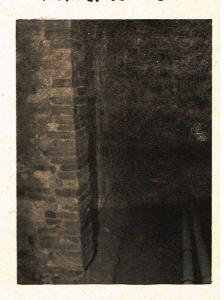


...LA
PIAZZA
COM' ERA...

*

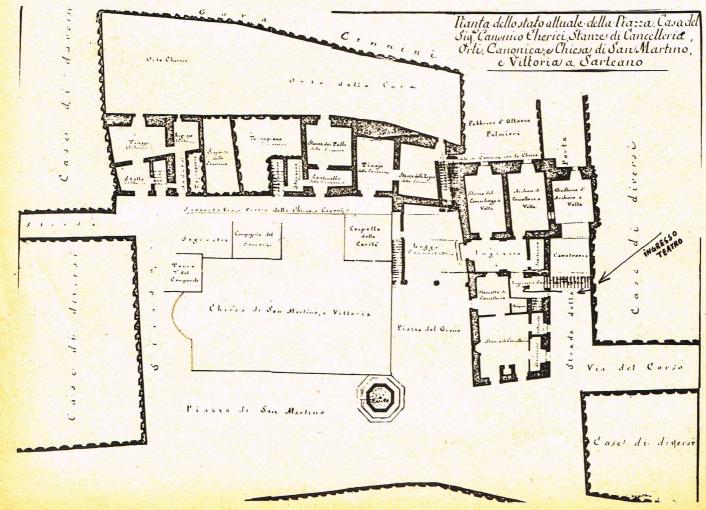
foto: Franco Fabrizi



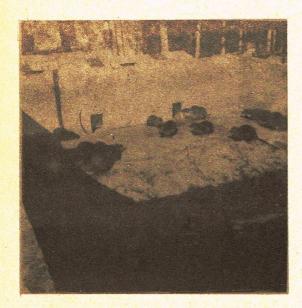


In questo periodo sono stati effettuati la vori di ristrutturazione nel negozio Moret toni sotto l'edificio del palazzo comunale: sono apparse interessanti opere murarie in pietra e in mattoni le quali, pur non avendo in sé nulla di eccezionale e de terminante, hanno dimostrato come già si sapeva che il palazzo comunale e le sue im mediate connessioni hanno subito incessanti e continue modifiche e adattamenti. Cre diamo perciò di far cosa gradita ai lettori pubblicando un'antica mappa della fine del 1700 che rinvenne don Giacomo Bersotti

presso l'archivio Vescovile di Chiusi. Era stata già pubblicata anni fa su Montepiesi ed anche nel libro della Giostra del Saracino. La piazza era divisa in due settori, al centro c'era la fonte (dove ora c'è il monumento) e l'angolo della chiesa di San Martino, perciò si chiamava Piazza di San Martino, mentre la parte di fronte alle logge era chiamata Piazza del Grano. Notare che l'ingresso alla sala del teatro, era sotto l'arco di mezzo, all'incirca presso l'attuale macelleria Buoni e il negozio Morettoni.



INIZIATIVE DA INCORAGGIARE



Abbiamo fatto un'intervista a Piero Cioncoloni, l'uomo dell'allevamento dei Castorini di Sarteano. Ecco le battute dell'interessante dialogo.

- Quando iniziò ad occuparsi di questo al-

levamento?

- Nel 1971. Trovai l'allevamento in un momento difficile a causa della improvvisa morte della persona che se ne occupava, Nello Fanciulli.
- Quanti capi c'erano?

- Soltanto 650.

- Lei è riuscito ad aumentare i numeri di capi?
- Sì, dopo due anni avevo raggiunto i duemi la capi, che oggi ho triplicato.

- Danno molto da fare i castorini?

- Sì, in pratica lavoro giorno e notte, anche perché ci faccio sopra molti studi.

- In che consistono questi studi?

- Nel cercare di creare sempre nuovi colori. Quando venni all'allevamento erano tutti dello stesso colore, il marrone classico
dei castorini, e c'era solo un capo bianco,
di quattro anni.

- E' poi riuscito a creare nuovi colori?

- Sì, dapprima feci degli incroci tra il ma schio bianco e femmine marroni, e dopo tre anni cominciai ad avere buoni risultati. Il primo colore che creai fu il sabbiato, poi il color marmotta, che ottenni dopo ben cin que anni.

- Ha continuato a studiare per ottenere nuo vi colori?

- Continuamente. Sono riuscito ad arrivare a cinque colori, e precisamente l'argentato e il color visone, che è il massimo del colore nero. L'ultimo mio successo, dopo otto anni di ulteriori studi, è stato quello di di aver ottenuto il color marrone-cacao, che è a quanto mi risulta l'unico al mondo. - Quali sono i suoi obbiettivi per il futuro?

- Spero di poter creare il colore giallo, ma è molto difficile. Prevedo che ci vorran no altri quattro anni di studio.

- La ringraziamo e le facciamo tutti i mi-

gliori auguri e rallegramenti.

- Sono io che ringrazio Montepiesi, che mi ha permesso di far conoscere ai miei compaesani alcuni aspetti di questo allevamento, che è di notevole importanza per il nome di Sarteano.

HELLA FOTO: I CASTORINE

CONCORSO PRESEPI

Dopo aver visitato i presepi degli oltre cento iscritti al 24º Concorso, le Commissioni hanno stabilito la seguente graduato ria:

1º CIONCOLONI ANDREA (al quale va, per un anno l'ambito vecchio labaro);

2° ex aequo: BELLACCI AURORA, CROCIANI EMI LIANO, MAZZUOLI ANDREA, SEMPLICINI GA-BRIELE, TISTARELLI STEFANO.

Gli altri ragazzi sono stati classificati tutti 3º ex aequo. Sono stati inoltre segnalati tre bei presepi fatti da adulti: GARILLI VIRGILIO, GRASSI VINCENZO, CIONCO-LONI PIERO.

I magnifici 5 presepi delle Contrade, fuori concorso, hanno avuto targhe ricordo. Ecco l'albo d'oro dei vincitori dei concor si dei presepi (tra parentesi gli anni della vittoria: Pisani Lucia e Enrico (1962); Volterrani Luca (1963); Pichini Franco('64); Morgantini Fabrizio (1965); Suore Salesiane (1966); Borgna Franco (1967); Cioncoloni Roberto (1968); Rossetti Vainer (1969); Terrosi Alberto (1970); Bellacci Patrizia (1971); Poli Luca, Mazzetti Isabella e Roma gnoli Ubaldo (1972); Rappuoli Stefano e Da niela (1973); Pasquini M. Grazia, Favi Manue la e Faleri Marzio (1974); Marabissi Rober to (1975); Menchicchi Cosetta (1976-1977); Placidi Duccio e Graziano (1978); Pinzi Marco (1979); Benocci Stefania e Alessia (1980); Mezzetti Andrea (1981); Gori Maria e Alberto (1982); Nardelli Alessandro (1983) Aggravi Luca e Laura (1984).

STATISTICKE



NATI: Franceschini Eleonora di Paolo e Tacconi M.Cristina, Pascucci Leonardo di Gisberto e Coppola Annunziata, Rossi Riccardo di Gino e Fé Iliana, Roscitti Priscilla di Luigi e Anselmi Mara, Porro Diana di Marcello e Sclafani Tiziana, Cozzi Lepri Carlo e Lucia di Flavio e Chierchini Patrizia.

MATRIMONI : Favetti Dino e Nofroni Antonella; Pippi Marco e Mondovecchio Fabiola.

MORTI: Morgantini Isolina ved. Pellegrini (87), Fastelli Edoardo (87), Brizzi Settima nei Maccari (72), Ginanneschi Federico (47), Mancini Maria Grazia (51) a Siena.

NOZZE D'ORO: Fastelli Adelmo e Masci Fiori na, Favi Serafino e Rossi Armida, Micheli Giuseppe e Favetti Assunta.

NOZZE D'ARGENTO: Pasquini Franco e Pasquini Maria, Nardelli Primo e Terrosi Giuseppina, Rinaldi Pietro Antonio e Pandolfi Wanda, Pierini Luigi e Cupelli Maria Grazia, Belfiore Bruno e Sorbelli Angiola, Marcomeni Mario e Favetti Bruna, Fabbrizzi Franco e Morellini Marisa, Crociani Orlando e Nardelli Concetta, Mangiavacchi Armando e Maccari Graziella.

<u>Immigrati</u>: 9 <u>Emigrati</u>: 5

Popolazione: 4.339

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia Crociani ringrazia il Personale medico e paramedico del V° piano del nostro Ospedale per l'assistenza prestata al suo caro Adelmo nell'ultima malattia, assistenza che ancora una volta ha dimostrato l'importanza di avere un ospedale a Sarteano.La Famiglia Crociani ringrazia anche tutti quelli che hanno preso parte al suo dolore.

RIFLESSIONI

Desta viva preoccupazione a chi ha a cuore la vita del paese, il diffuso senso di rassegnazione degli ambienti che contano, sul prossimo definitivo smantellamento dell'Ospedale. E' di questi giorni una delibera che sopprime un posto in cucina, con il beneplascito di chi rappresentava Sarteano nel comitato di gestione. Ci si rifugia in frasi come questa: "la colpa è del Governo" "il Piano Sanitario Nazionale ci ha condannato". E non si pensa invece che molto, anche se non tutto, dipende da noi. Il Piano Sanitario Nazionale non parla di chiusura dell'Ospedale di Sarteano: sono quindi gli organismi della zona che hanno deciso in tal senso. La cosa più grave è che Sarteano inevitabilmente perderà poco meno di 100 po sti di lavoro, cioè quasi tutti quelli che ha.... Quando infatti la gente, per lavorare, deve spostarsi, prima o poi cambia resi denza. E' un fatto scontato, che ha avuto la riprova con la perdita degli uffici finanziari. Gli elettori di Sarteano si racco mandano anche da queste colonne perché i lo ro eletti non tradiscano la loro fiducia e si battano con tutte le forze per scongiura re il pericolo di una definitiva chiusura dell'Ospedale. E tutto ciò senza ricordare che dal punto di vista socio-sanitario un Ospedale a Sarteano è più che necessario. E senza ricordare infine che è più che provato che anche dal punto di vista economico e funzionale, chiudendo l'Ospedale a Sarteano non si risolverebbe nulla.

"montepiesi,, ricorda

Montepiesi ricorda, insieme a Elena e Marco, il caro Girolamo (Momo) Pan solli nel decimo anniversario della sua scomparsa (26.1.º76).

lutto

Montepiesi é sisuro di interpretare il pensiero di tutta la popolazione, stringendosi intorno a Stefano Paolucci, Sindaco di Sarteano, e alla sua famiglia, nel gravissimo lutto per la perdita del padre Angelo, detto dagli amisi"Angiola". Angelo é morto a soli 34 anni. Era da tutti amato per il suo sarattere suono e gioviale.

HESI DALLA SCOMPARSA.

da: PITTURE E VERNICI di dicembre'85

Il 12 maggio scorso è deceduto, all'età di 48 anni, il geometra Carlo Peccatori, responsabile tecnico e socio del Colorificio Etrusco di Sarteano (Siena). Aveva iniziato l'attività di produzione di pitture e vernici nel 1963 e, grazie a una passione e un impegno non comuni,

Necrologio

aveva acquisito in breve tempo una profonda competenza nel settore, realizzando uno sviluppo continuo e armonioso della propria azienda.

Sarà sempre ricordato da tutti colore che hanno avuto l'occasione di conoscerlo e di lavorare con lui per la sua grande carica di umanità e per la sua grande serietà e onestà professionale.

Pitture e Vernici porge alla famiglia dello scomparso e al Colorificio Etrusco le più sentite condoglianze.

....NOTIZIE....

La squadra di Calcio dell'U.S.Olimpic sta disputando con onore il campionato di 3º categoria. Dopo un inizio sofferto, i nostri ragazzi stanno avvicinandosi alle prime, posizioni della classifica, lottando da pari a pari con le più forti. Le tute, le maglie e le borse che, offerte dalle Contrade, reclamizzano il Saracino, fanno dun que bella mostra di sé in tanti centri del la zona.

La sig.ra MALVASO Francesca di Chianciano informa la popolazione che é in preparazione a SARTEANO l'apertura di una SCUOLA MATERNA PRIVATA (bambini dai 3 ai 6 anni) in appositi locali al centro del pæse, per bambini non iscritti alla Scuola Materna Regina Margherita e alla Scuola Materna Statale.

La scuola, organizzata da personale qualificato, prevede l'apertura per tutto l'arco dell'anno, senza chiusura estiva.

Tutti i genitori interessati potranno chiedere evntuali informazioni e chiarimenti telefonando al 63731.



Il 31 Gennaio 1986 Quirino Della Lena e Che rubini Novilia hanno festeggiato un ambito traguardo: le nozze di diamante. Sono i genitori di Don Vasco, e meritano perciò particolari rallegramenti da parte di Montepia si e di tutti i suoi lettori.

RIFLESSIONI

Alle soglie del 2000, nel centro dell'Italia accadono ancora cose che ci richiamano alla dura realtà di una civiltà spietata verso i deboli e gli anziani. E' accaduto a Sarteano, in pieno centro storico a metà Gennaio. I Carabinieri, sempre lodevoli per la presenza silenziosa quanto preziosa, sono dovuti intervenire per tentare di salvare la vita ad un uomo solo che, nella propria camera da letto, era in condizioni a dir poco pietose per una malattia. E' questo un duro richiamo per le nostre coscienze; ci crediamo a posto perché non si ruba, non si uccide ecc. Invece non siamo affatto a posto, perché permettiamo che, con il nostro egoismo, si verifichino casi come questi. Il Signore ci ha detto "tutte le volte che non avete fatto questo a uno dei vostri fratelli, non l'avete fatto a me". E le por te dei cieli resteranno chiuse.

la Filarmonica in Germania

La Società Filermonica comunica che il suo Corpo Bandistico é stato invitato nella Germa nia Federale per un raduno internazionale fra la Banda Europee. Quest'invito é di granda prestigio sia per la Banda che per Sarteano.

Il raduno avrà luogo dal 16 al 19 Maggio p.v. Si accettano adesioni da parte di simpatizzanti che intendono seguire la Banda.

La Società avverte inoltre che ha costitu<u>i</u> to un gruppo di Majorettes aperto a ragazze di tutto il pæse. Un bravo insegnante sarà a disposizione del Gruppo.

Per informazioni rivolgersi al Presidente Franco Trombesi o al dottor Bologni.



In via Arno 4 é stato aperto un attrezzato studio dentistico specialistico. E' un servizio qualificato in più che arricchisce Sarteano. Lo studio é aperto il venerdì dal le ore 10 alle 19.



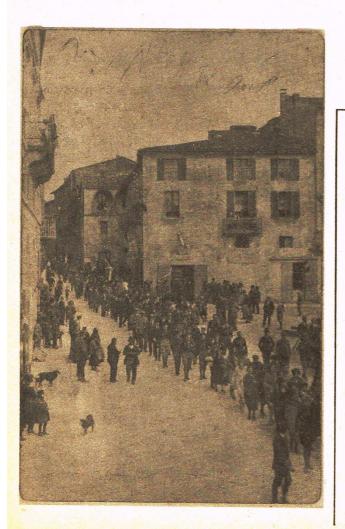
La signora Concetta Nocchi ved.Parricchi, enche a nome dei nepoti, ringrazia sentitamente tutto il personale dell'ex ONPI e in particolare il dott.Ciacci e l'infermiera Gigliola per la lunga, paziente assistenza prestata al marito Federico. Ringrazia anche i medici e il parsonale dell'Ospedale per le cure ed attenzioni negli ultimi giorni di degenza.

RESOCONTO GENERALE

1984 - Entrate - saldo al 31.12. 83 1.537.597 totale entrate 3.179.920 4.717.617 4.053.150 Uscite saldo 664.457 1985 - Entrate - saldo al 31.12.184 664.457 totale entrate 4.104.795 4.769.252 Uscite-3.277.201 saloo al 31.12. 85 1.492.052

S





Le foto storiche ci sono state prestate da Maria Morgantini e rappresentano " La festa degli alberi a Poggio alle Forche nel 1931" e "Uno dei primi cortei fascisti nel 1922"

DEPONDETTING MALETTALE

SASSICAIA - ammasso di sassi, di pietrame

SBALUGGINARE - albeggiare

SBANDIERARE - eseguire figure con bandiera

SBARBICARE - sbarbare

SBEZZICARE - mangiare poco

SBIANCICARE - perdere il colore

SBILLUNGO - bislingo, sbilenco

SBILLUNGONE - spilungone

SBISNONNO - bisnonno

SBIZIO - prozio

SBIOBBA - pasto liquido poco gradito

SBOLOGNARE - far piazza pulita, mangiare

tutto d'un fiato

SBORGNA - sbornia

SBORNIAFISSA - ubriacone .bituale

SBRACOLATO - sbracato, coi vestiti in disor-

SBRANO - strappo

LETTERA A DON GINO

TO COLLEGE AND COL

INDIANA UNIVERSITY

SCHOOL OF FINE ARTS Fine Arts Building Bloomington, Indiana 47405

Firenze, 10 novembre 1985

Parroco Chiesa di S. Martino Sarteano

Egregio Parroco,

Vorrei ringraziarla tanto per il Suo aiuto durante la mia visita a Sarteano per vedere il quadro di Andrea di Niccolò. Le invio queste fotografie sperando che le siano utili. Mi dispiace che ci sono troppo giallo.

Lei è stato molto gentile con me e di grande aiuto. Grazie ancora.

Cordialmente le invio i miei più sinceri saluti,

Diane Value

Diane Vatne Via dei Ginori 13 50123 Firenze

NATALE

Natale. Momento magico: Guardo la cometa che brilla in cielo.

Che succede nel cor mio?
Nel core di tutti; attimi di richiamo all'amore;

e felice e leggiadra l'anima mia vola. Voglia di amare e perdonare.

Ma incostante sono io: "e perché mi lascio trasportare, io, dalla rabbia, e dalla vio-

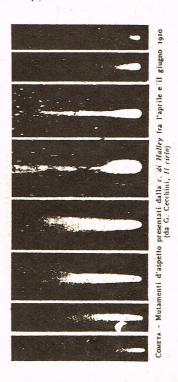
Perché ti cerco nel presepe, Fanciullo? E non seguito a cercarTi nell'uomo?

Bartoli Irma

da -AmiAtA come-

DOPO 76 ANNI RITORHA

La cometa di Halley è una delle principali comete periodiche, che impiega 76 anni a compiere il suo giro intorno al Sole. Nell'apparizione del 1682 fu oggetto di studio da parte di Halley, che ne mise in evidenza il carattere periodico identificandola con le precedenti comete del 1607, 1531, 1456. Ne furono riconosciuti anche precedenti passaggi, fino al più remoto dal 466 a. C. Si è rivista di poi nel 1758 e nel 1910. È una cometa di dimensioni e apparenze cospicue: nell'ultima apparizione (maggio 1910) mostrò una coda lunga oltre 150° con un'estensione lineare di 30 millioni di km. È rimasto dubbio se la Terra ne abbia effettivamente attraversato la coda il 19 mag. 1910, come qualche astronomo aveva congetturato e previsto.



SARACINO

anno

1952

HEMORIE DI MARIO SPIGANTI

Il Comitato della Contrada di S.Lorenzo che vinse la Giostra nel 1952. Da destra: Rappuoli Alvaro, Dinetti Dialmo, Spiganti Mario, Favi Dino, Bellini il Capi-



tano, Trombesi Nello Vice Capitano, Fatighenti Silvio, Rossi Franco, Palmieri Antonio, Fanelli Teresina.

GIOSTRA DEL SARACINO

ATTIVITÀ del COMITATO

Il Comitato Centrale della Giostra del Sarasino nella riunione del 17.1 u.s. ha votato la seelta del bozzetto del "Palio" per il 15 Agosto.

E' stato presselto, dopo votazione, il boz - zetto presentato dalle nostre consittadine Pina Martellussi e Lorena Tiezzi. Nella stessa riunione il Comitato ha preso atto del successo di tutte le iniziative prese durante le Feste Natalizie e delle Feste di Contrada e ha programmato le giornate dell'8 e del 9 Febbraio. Sarà allestita tra l'altro una mostra fotografica, forte soprattutto di molte belle fotografie del 1949 e del 1950, riprodotte megistralmente da Franco Trombesi su rotolini donati da Vinicio Betti di Chiusi.

E' stato inoltre preso atto con soddisfazione della bella iniziativa del signor Nazareno Burani che, nei mesi di Febbraio e Marzo, farà conoscere la Giostra del Saracino nella sua plu ricentenaria storia a 350 ragazzi delle Scuole di Roma. Le Contrade hanno assicurato adeguato appoggio all'iniziativa.

Al termine della riunione é stato proiettato un interessante filmato realizzato da Loris Fé sulla venuta dei tre Re Magi il 5 Gennaio u.s.

HANNO COLUBBORATE

Fei Anna e Dino, N.N. in m. dei suoi morti, Sini Lidia che ringraziamo per la generosità, Burani Mauro di Milano, Funalbi Orlanda, Marcantonini Emilia per i suoi morti, Biseo Bruno, Marrocchi Renzo che ringraziamo per la generosità, Chierici Baric Dorta, Buoni Eri na, Lelli Elisabetta, Lucherini Otello, Morgantini Angelo, Morgantini M. Antonietta in m. della mamma, Argentini Rosanna, Lucarelli Pri mo, Zazzeri Orlanda in m. dei suoi genitori, Torelli Dante, Martini Giani Franca, Mazzuoli Pasquino, Fabrizi Fausto, Verni Carlo, Favetti Silvio, Fé Idilio, Ramini Bruno, P.G., Gori Anselmo, Rossi Iselda, Favi Pagnotta Orlanda in m. dei suoi cari morti e parenti tutti, Placidi Fanny, Cioli Assuero, Del Ticco Giuseppa e Cioncoloni Bruno, Cioncoloni Piero, Pansolli Fastelli Lina, la moglie Caterina in m.del ma rito Elbano, la figlia Anna in m. della mamma Letizia Bertini, Perugini Linda, Perugini Suor Vittoria, Venturini Bruno e Maria, Morfardini Saverio, Garosi Ottavio, Fam. Crociani in m.del suo caro Adelmo, Tiribocchi Demetrio, Peccatori Marisa in m.dei cari Carlo e Alessandro, N.N. nel 40° della morte di Vincenzo Rinaldi, Fam .Gentili.

SARTEANO...

... in CRONACA

da 2 C - CARAVAN CAMPING

di ESTER MARCONI DIC. 85

Stupenda, per il fascino archeologico, l'escursione che muove da Sarteano, attraversa i misteriosi conci e rifugi primitivi della zona di Pianacce, passa per un complesso monumentale di tombe etrusche del tipo a camera e prosegue identificandosi con il tracciato della «via Cupa» (anch'essa etrusca), l'antica arteria tra le zone costiere e Chiusi. Vi giungevano da Vetulonia anche i vasi da riempire con unguenti ed essenze. Pare infatti che a Chiusi ci fossero soprattutto fabbriche di «buccheri pesanti», cioè di recipienti dalle pareti così porose da non reggere al loro interno la presenza di liquidi. Non c'è comunque il rischio di perdersi in congetture sull'organizzazione commercale di questo popolo esportatore di prodotti e di tecnologie. Proseguendo lungo il percorso ci sono infatti altri reperti a richiamare l'attenzione.

Innanzitutto la Peschiera, singolare resto di terme etrusche che rammenta come lo sfruttamento terapeutico delle sorgenti minerali nella Tuscia risalga ad epoche ben più remote dell'arrivo romano. E poi ancora una curiosa cappella dedicata alla Madonna «del mal di capo», versione cristiana di un culto anti-



chissimo. È stata costruita accanto ad una pietra incavata posta lì da epoca immemorabile sulla quale chiunque soffrisse di emicrania po-

teva poggiare la testa e trarre giovamento solo invocando una misteriosa divinità.

L'escursione più seducente dal punto di vista botanico si perde tra le piante secolari della faggeta dei Rocconi. I suoi sentieri zeppi di grotte e di leggende diventano accattivanti al massimo quando si cominciano ad annusare i profumi del passato.

Quello del faggio, che ridotto in cenere e solo qualche volta sostituito dalla creta, serviva agli antichi per detergersi (non conoscevano ancora il sapone!). E poiché entrambe queste sostanze erano dei potenti abrasivi, facevano uso di oli emollienti e di unguenti per ridare morbidezza alla pelle.

Quello del caprifoglio, usato dopo breve macerazione per profumare mani e piedí; dell'elicrisio, efficacissimo come lozione esterna per le eruzioni cutanee. Si incontrano poi

l'iris, adoperato dagli Etruchi in polvere come cipria; la salvia, componente essenziale dei loro vini e degli estratti.

DA NON TRALASCIARE...

Innanzitutto a Chiusi il Museo Archeologico Nazionale (orario 8,30-12,30; festivi 9-13; chiuso il lunedi) con la sua prestigiosa raccolta di materiale funerario reperito nella zona e rappresentativo della cultura etrusca dall'epoca arcaica a quella classica.

Sarteano, paese delizioso con una cospicua quantità di ruderi palazzi, chiese soprattutto del '400 e del '500. Per saperne di più vale la pena di scambiare quattro chiacchiere con Carlo Bologni, nell'antica farmacia in piazza (a Sarteano c'è un otti-

Tra i boschi del monte Cetona, oltre ai reperti e alle curiosità botaniche, si fanno incontri meno impegnativi...

mo campeggio aperto da aprile ad ottobre).

Castiglioncello del Trinoro, borghetto unico, rimasto con soli 17 abitanti e i resti di splendide architetture.

dide architetture.
Le grotte: quella dell'Orso, di
Belverde e le più insolite, quelle
cosiddette «lattaie», in cui si
trovano le offerte votive dall'antichità ad oggi delle donne carenti di latte. Si dice che bevendo l'acqua che vi sgorga ciascuna poteva e può confidare nel
«miracolo».

Fontevetriana, sul monte Cetona; villaggio con abitazioni preistoriche (ora adibite a pollai) e medioevali dove vivono i Morgantini, l'ultima famiglia di discendenza protoetrusca.

S. Casciano dei Bagni, minuta

S. Casciano dei Bagni, minuta località termale; merita una visita la sua stupenda basilica, risalente all'anno Mille, con resti di affreschi primitivi.

Per la sosta c'è a Sarteano il confortevole Camping Internazionale, dentro un parco con tre piscine termali e adeguate strutture sportive e ricreative. È poi d'obbligo passare per un assaggio al ristorante La Lanterna dove la padrona da brava massaia toscana, prepara personalmente ravioloni e arrosti che hanno il sapore di casa.

Chi ha tempo a disposizione ed è in vena di ricercatezze può dilettarsi in un finale a sorpresa. E cioè redendo omaggio a Fufluns, nume del palato, che gli Etruschi vanitosi ma anche amanti della buona tavola raffiguravano pingue e ridanciano. Il modo migliore è quello di scendere verso l'Etruria marittima per sostare in una delle trattorie che ancora preparano piatti di tremila anni fa. Soprattutto è eccellente a Capalbio il «Fontanile dei Caprai». Ovunque si possono d'estare minestre di farro, acqua cotta, scottiglia o padellacia. Qui l'Etrusco «colpisce» ancora.

L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE NELLA SCUOLA STATALE

Per una vera scelta di libertà

Non facciamone una guerra di religione o di... non religione, ma cerchiamo di affrontare il problema pensando di bene dei giovani

Ma che s'intende per Insegnamento della Religione?

Secondo il citato Accordo, la Repubblica Italiana "riconosce il VALORE DELLA CULTURA RELIGIOSA". Ciò significa che il Vangelo e due millenni di civiltà cristiana continuano a fornire anche ai ragazzi e ai giovani di oggi valide risposte agl'interrogativi di sempre:

- "Che senso ha la vita?"
- "Che cosa è bene e che cosa è male?"
- "Perché scegliere l'amore invece dell'odio, la solidarietà invece della violenza, la pace invece della guerra?"
- "Come soddisfare il comune e insopprimibile desiderio di felicità"
- "Quale destino attende l'uomo dopo la vicenda terrestre?"

Nel medesimo testo dell'accordo si legge che "i principi del Cattolicesimo fanno parte del PATRIMONIO STORICO DEL POPOLO ITALIANO". È come dire che la Religione cristiana è parte essenziale della nostra storia e che, senza conoscerla, diventa impossibile capire la letteratura, l'arte, il costume e la civiltà del nostro Paese. Di conseguenza, l'insegnamento della Religione cattolica risulta sommamente utile anche a coloro che non si riconoscono come suoi seguaci, mu sono tuttavia interessati a procurarsi una completa formazione culturale. Perché, mentre la Fede è un dono che i credenti ricevono e coltivano nella comunità ecclesiale, il fatto religioso è un valore culturale comune, che non è separabile dalla Scuola, come non è separato dalla Storia.

Senza religione l'educazione è incompleta

Ciascuno, secondo le proprie responsabilità, deve adoperarsi con un dinamico impegno affinché sia assicurata alle nuove generazioni un'adeguata formazione religiosa e morale nelle scuole dello stato, in conformità ai principii della fede cattolica...

Una vera e completa educazione non può prescindere dalla componente religiosa. Giovanni Paolo II

Senz'essa si capisce ben poco della storia

Gli italiani di oggi devono tornare a cercare la loro madre antica, la Chiesa. Tutto viene infatti da lei: le scuole, gli ospedali, le istituzioni benefiche, hanno per lo più avuto origine dal suo amore inventivo. Lei vi ha trasmesso i valori veramente umani; all'ombra delle sue cattedrali avete imparato l'arte del ragionamento; lei ha ispirato la maggioranza dei capolavori che ornano le vostre contrade; lei ha formato a quel senso di umanità che vi distingue tra le genti. Card. G. Biffi (Arcivescovo di Bologna)

FAMIGLIA E SCUOLA

Responsabilità educativa e scelta dell'insegnamento religioso

Mi pare quindi che per tutti quei genitori, credenti o no, che hanno a cuere la crescita, l'educazione e l'istruzione dei loro figli, la scelta dell'IR sia un passo inevitabile, quasi un dovere inerente alla lero responsabilità educativa.

COERENZA

A famiglie, a genitori che hanno celebrato il loro matrimonio in Chiesa, religioso; a famiglie che hanno battezzato i loro figli, impegnandosi in ambedue le celebrazioni sacramentali, con Dio e con la Chiesa, a educare alla fede i propri figli, do vrebbe essere perfettamente inutile chiedere di avvalersi del diritto dell'ora di insegnamento di religione nella scuola.

Si tratta, infatti, di essere onesti e coerenti; sono, queste, virtù umane e cristiane che vanno scomparendo.

Ai genitori cristiani e credenti chiediamo di riflettere e scegliere positivamente e non privare di un contributo troppo importante l'educazione dei figli; chiediamo, appunto, onestà e coerenza per non tradire impegni precisi.

Ai genitori non credenti chiediamo: non private i vostri figli della possibilità loro offerta di capire meglio la storia e la società e di pfepararsi a fare le los colte religiose per la vita non ad occhi chiusi, a naso, nell'ignoranza e quindi senza una vera libertà di scelta.